

# PARLAMENTO EUROPEO

1999



2004

## Discussioni

Mercoledì 28 novembre 2001 - Bruxelles

Edizione GU

### ► Futuro dell'Unione

► **Gemelli (PPE-DE)**, *relatore per parere della commissione per le petizioni*. - Signor Presidente, penso che la discussione sul futuro dell'Europa si deve affrontare con grande responsabilità per evitare di incorrere in un fallimento come quello registrato a Nizza dal metodo intergovernativo. Bisogna riconoscere la legittimità della cittadinanza europea dei cittadini degli Stati membri, perché anche così si contribuirà a riavvicinare le Istituzioni europee ai cittadini. Oggi dobbiamo registrare l'evoluzione dei sistemi delle organizzazioni interistituzionali, e tale evoluzione quanto più diventa sofisticata tanto più allontana i cittadini dalle Istituzioni.

Quando le istituzioni funzionano non ci sono problemi, ma quando non funzionano - e il numero di petizioni che riceviamo denuncia questo scarto sensibile delle istituzioni dai cittadini - i cittadini subiscono la violenza delle Istituzioni. La conseguenza positiva è che bisogna rafforzare gli istituti che difendono i cittadini dell'Unione nella fruizione dei loro diritti. La commissione per le petizioni è stata costretta a licenziare un parere molto critico sui propositi di *good governance* della Commissione, perché non ha trovato alcun riferimento né al Mediatore europeo né tanto meno alla commissione per le petizioni come strumento istituzionale in difesa dei diritti dei cittadini, che fanno ricorso per questo al diritto di petizione. L'impianto proposto per una *good governance* ci è apparso privo di ogni significativa proposta che riesca ad avvicinare il cittadino all'Europa. Forse è un tentativo nominalmente efficientistico e sostanzialmente privo di effetti reali.

Infine, speriamo che si riesca a rendere palese l'oscuro compito del Consiglio attraverso almeno la pubblicità delle sedute dell'Istituzione quando opera in sede legislativa, per evitare che tutto sia un buco nero.

Ritengo che le considerazioni svolte in queste relazioni possano trovare accoglimento nelle altre sedi istituzionali europee, convinto che il Parlamento è l'unico organo che ha la legittimazione popolare.